

Gas giù del 13,4%, risparmi per 162 euro

Dopo il calo della luce. Ma da aprile stop agli sconti. Sui mercati il metano chiude in forte calo: -11% a 45 euro.

L'ultimo mese in cui sono ancora appieno in vigore gli aiuti pubblici ha portato al terzo calo consecutivo mensile delle bollette del gas. Le tariffe relative ai consumi di marzo (da ottobre 2022 gli aggiornamenti sono mensili e retroattivi) sono scese del 13,4% per le famiglie rimaste nel mercato tutelato. Il prezzo di riferimento per il cliente tipo è pari a 74,89 centesimi di euro per metro cubo, tasse incluse. Si tratta del terzo calo consecutivo per le tariffe del gas (che da ottobre 2022 sono aggiornate ogni mese e non ogni trimestre), dopo quello di febbraio (-13%) e di gennaio, quando la flessione era stata del 34,2%.

La discesa degli ultimi tre mesi è merito dell'andamento medio del mercato all'ingrosso italiano (Psv), che è il parametro di riferimento su cui si basano gli aggiornamenti tariffari dell'Arera. Il Psv segue l'andamento del Ttf, che ieri ha segnato un calo dell'11,3% a 45,5 euro a Megawattora. Una calma, quella delle quotazioni del gas sul mercato europeo, che si è riflessa anche sulle tariffe dell'energia elettrica, che nel trimestre da aprile a giugno sono scese del 55,3%.

Le nuove tariffe del metano sono state comunicate ieri dall'Autorità presieduta da Stefano Besseghini, che ha ricordato che, «per tutto il I trimestre 2023 (e quindi ancora per i consumi di marzo), Arera ha già azzerato gli oneri generali di sistema per il gas e confermata la componente negativa UG2 per i consumi gas fino a 5.000 smc/anno,

oltre la riduzione Iva sul gas al 5%». Ciò significa che al calo annunciato ieri hanno contribuito gli aiuti previsti dalla legge di Bilancio 2023, perché validi per tutto il primo trimestre 2023. Ma da aprile gli aiuti cambiano. «La decisione del governo di ripristinare il 65% degli oneri di sistema in aprile e il 100% a partire da luglio — ha commentato Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione Nazionale Consumatori — comporta a regime un aggravio in bolletta pari a 459 euro». Secondo lo studio dell'Unc, se per una famiglia tipo in tutela il calo del 13,4% significa spendere 162 euro in meno su base annua, la spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal primo marzo 2023 al 29 febbraio 2024, nell'ipotesi di prezzi costanti), pur non quantificando il ripristino degli oneri, resta alla cifra di 1.048 euro, che sommati ai 641 della luce scattati ad aprile, determinano una stangata pari a 1.689 euro.

E ieri è intervenuta **Concommercio**, secondo cui «le nuove misure adottate dal governo vanno fortemente potenziate, a cominciare dall'incremento delle percentuali dei crediti d'imposta energetici e dall'azzeramento degli oneri generali di sistema», anche per il secondo trimestre dell'anno. Il costo potrebbe trovare copertura anche nelle risorse che il Gse ricava dalle aste della Co2.

Fausta Chiesa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autorità



● L'Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) è presieduta da Stefano Besseghini dal 2018

● Besseghini è anche Vice-President di Medreg, Association of Mediterranean Energy Regulators

